
Relazione sostenibilità sociale

- Lavoro a cura di:

Chiari Sara, Karim Nisrin, Saottini Noemi, Alice Sofia Chiara Zanetti



Introduzione progetto CAUTO

Si tratta di una cooperativa sociale, nata a Brescia nel 1995, ad oggi da più di vent'anni propone campagne di sensibilizzazione per comuni, scuole e aziende per sensibilizzare tematiche ambientali.



Primo incontro:

Durante il primo incontro si è trattato lo **sviluppo sostenibile**, lo sviluppo soddisfa i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

sono emerse diverse problematiche legate all'ambiente come la deforestazione: fenomeno presente in particolar modo in Brasile in Bolivia e in Congo e che ha portato quindi a un aumento di CO₂ nell'atmosfera in quanto gli alberi trattengono carbonica nel terreno e disboscandoli quest'ultimi la rilasciano. Il problema è così esteso che nel 2021 si è stabilito il nuovo record di emissione di CO₂, è importante ricordare che l'effetto serra è necessario alla vita ma in eccessiva emissione di quest'ultimo porta a diversi problemi (azoto, metano, anidride carbonica).

-ambiente e società sono strettamente collegati infatti se c'è andando ambientale ci saranno in automatico anche conseguenze sociali, la distribuzione dei danni ambientali dipende dalla ricchezza della classe sociale, classi povere avranno un danno maggiore rispetto classi più agiate. attualmente riguardo questo argomento si parla di razzismo ambientale ovvero e le manifestazioni di razzismo sistematico a causa del quale le popolazioni minoritarie più povere e marginalizzate sono costrette a vivere in prossimità di aree ad esempio potenzialmente tossiche o povere; costrette ad avere meno accesso a servizi, spazi verdi e a subire un tasso di inquinamento sensibilmente più elevato.

Il 10% della popolazione detiene oltre il 76% della ricchezza mondiale.

-L'uomo dunque è il problema tuttavia è anche la possibile soluzione, infatti grazie alla comunità interna o esterna è possibile trovare una risoluzione alla problematica. la mancanza della sostenibilità sociale porta a diversi tipi di povertà: educativa, energetica e relazionale

-Povertà Educativa: questo tipo di povertà è strettamente correlata a quella economica, infatti un disagio economico spesso si traduce in un divario educativo siccome economia e educazione si alimentano a vicenda.

Soluzione:

la soluzione è una comunità educante, l'alleanza tra studenti, famiglie, scuole, e territorio è indispensabile per avviare efficaci azioni di contrasto alla povertà economica.

E necessario ricordare che i processi di apprendimento non si realizzano solo nel contesto formale quindi in aula ma ma sono altrettanto importanti le attività extra scolastiche.

-Povertà Energetica: questa povertà va oltre alla povertà assoluta in quanto affligge anche famiglie comuni che sulla carta non sono povere ma che hanno difficoltà a pagare le bollette e ad arrivare a fine mese.

Soluzione: una possibile soluzione sulle comunità energetiche ovvero comunità di energia rinnovabile che coinvolge soggetti giuridici e costituita da privati cittadini, enti e imprese. Questi consumo energia auto prodotta con impianti alimentati da fonti rinnovabili e che hanno lo scopo di fornire benefici ambientali economici e sociali ai propri membri.

-Povertà relazionale:

Ad oggi circa 3 milioni di persone dichiarano di non avere una rete ne di amici ne di sostegno e di non partecipare a una rete di volontari organizzati.

Il 7.7% delle persone che vivono da sole sono senza reti esterne alla famiglia e la percentuale sale al 15.6% per gli anziani.

Soluzione : Come soluzione alla problematica abbiamo il **co-housing**

Un contesto residenziale particolare che unisce unità abitative private a spazi e servizi condivisi. le famiglie o le singole persone coinvolte vivono come una comunità di vicinato e partecipano attivamente e collettivamente alla progettazione degli spazi e in seguito, alla loro gestione.



Secondo incontro:

secondo incontro si è svolto in due parti la prima in cui si è svolto il lavoro di gruppo in cui si è provato ad immaginare una possibile attività rispetto dell'ambiente e a cura della sostenibilità sociale.

Nella seconda parte svoltasi in aula magna si è trattato di **Acque Bresciane**, questa si occupa di servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) nella provincia bresciana fino al 2045, con servizio circolare biologico.

L'associazione nasce il 2016 con valori solidi ovvero:

- Gestione sostenibile, ciclo idrico integrato, difesa e valorizzazione della risorsa
- qualità acque potabili
- IMPRONTATA AL FUTURO
- tutela risorse naturali
- Universalità dei beni primari
- Passione per il territorio
- Ascolto e coinvolgimento, delle persone coinvolte , colleghi e utenti
- Eccellenza e innovazione

L'azienda si occupa di ben 98 comuni (605,000 abitanti) e gestisce 216 pozzi e 190 sorgenti. In quanto azienda pubblica eroga servizi essenziali e si occupa di accrescere il benessere della collettività. Proprio per questo è stato recentemente introdotto il piano aziendale OGNI GOCCIA CONTA che consiste nel fare un bilancio della sostenibilità aziendale, compito che spetta al Comitato della Gestione della Sostenibilità.

- ❖ Recentemente l'azienda ha cominciato a promuovere una serie di iniziative per sensibilizzare maggiormente sul tema della sostenibilità. Alcuni di queste sono delle mense sociali, la pulizia di parchi pubblici e il "volontariato aziendale". L'azienda promuove anche una serie di attività per la salute dei suoi dipendenti come dei gruppi di cammino per favorire la socializzazione e la scoperta del territorio locale.

Acque Bresciane

Servizio Idrico Integrato

Uscita didattica Depuratore di Peschiera (dG)

Depuratore

Nella giornata del 18 maggio ci siamo recati al depuratore di peschiera del Garda, che si affaccia sul Mincio.

All'inizio della visita ci è stato mostrato un video illustrativo riguardo il percorso di depurazione delle acque.

Questo impianto di depurazione è uno dei più grandi d'Italia.

L'azienda gardesana garantisce un servizio sia sulla sponda bresciana sia su quella veronese e si occupa della depurazione delle acque restituendole poi all'ambiente pulite.

Il servizio gardesano si occupa di lavorare sugli acquedotti, sulla fognatura e sulla depurazione.

L'acqua potabile, una volta utilizzata, diventa refluo fognario nero e viene poi raccolta e portata nelle fognature.

Successivamente queste acque, attraverso gli acquedotti, vengono potabilizzate e sottoposte a vari controlli.

Quest'ultime vengono poi raccolte in dei serbatoi affinché possano sempre essere disponibili per uso quotidiano.

Negli anni 70 e 80, a causa dell'inesistenza dei depuratori, la maggior parte delle spiagge non era balneabile, ad oggi, con la presenza dei depuratori, solo 1/2 spiagge non sono balneabili.

Sempre in riferimento agli anni 70 e 80, l'acqua di fogna veniva scaricata direttamente nei fiumi causando così un processo di eutrofizzazione, ovvero un'eccessiva produzione di alghe e presenza di molti batteri che causano la morte dei pesci, che si decomponivano sul fondale producendo sostanze inquinanti causando così la morte degli altri organismi.

La depurazione avviene tramite la grigliatura grossolana la grigliatura fine e la laminazione.

La grigliatura grossolana consiste nella rimozione di particelle più grandi tramite una spazzatura di 1 cm.

La grigliatura fine invece consiste nella rimozione di parti solide attraverso una spaziatura di 3 mm.

La laminazione consiste nello stoccaggio di sostanze organiche e di parti in eccedenza all'interno di vasche.

Avvengono poi i trattamenti biologici secondari che si occupano della degradazione di ammoniaca nitrati e sostanze organiche in generale.

Il fango si sedimenta sul fondo di bacini chiarificatori poi viene disidratato e viene utilizzato nell'ambito dell'agricoltura.

Infine avvengono i trattamenti terziari nei quali è importante ridurre il fosforo così da non favorire la crescita di alghe e di acqua pulita non potabile per l'irrigazione dei campi. Vengono inoltre effettuati campioni di analisi specifiche durante le varie fasi del trattamento così da confermare la validità dell'acqua e per verificare la quantità di cloro presente.

Durante il picco dei costi dell'energia il depuratore arrivava a spendere 450.000 € al mese; ad oggi invece vengono spesi 130/ 150 mila euro al mese

